Abbonamento annuo L. ... — Per l'estero, se chiesta direttamente L. 2.50, ... postale del luogo L. 2. — circa.
Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.
Una copia in gruppo L. 1.60

"LA NOSTRA BANDIERA,,

ANNO XII — N. 17 — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 23 Aprile 1911

Ciò che dice la Massoneria

Togliamo da un *Manuale massonico*:

« L'azione della Massoneria deve essere principalmente diretta a screditare il prete e ad impedire che la popolazione abbia con esso contatto sia nelle adunanze religiose, sia nelle famiglie. Bisogna allontanare dalla chiesa la donna e nutrirla di letture, giornali, romanzi, scritti allo scopo di far conoscere il malanno della religione.

« Conviene stabilire centri di sorveglianza nei comuni, i quali tengano vive relazioni coi sindaci, maestri, segretari e cogli esercenti, come caffè, farmacie, onde abbiano ad alimentare continuamente la opposizione al prete; raccolgano notizie e le trasmettano ai giornali, per distruggere la venerazione ignorante verso il prete.

« Conviene deridere le famiglie che leggono giornali cattolici e introdurre in ogni casa un giornale liberale; se in una borgata alcuno si alza a sostenere la causa del prete, bisogna abbatterlo.

« Si usino contro il prete le Società operaie liberali, le scuole, gli asili infantili, si promuova il lavoro festivo, s'impegnino le compagnie volanti di teatranti a dare rappresentazioni, la sera; principalmente si avvicinino i giovani alle giovani e si eccitino le passioni, poichè le passioni eccitate tengono lontana la gioventù dal prete.

« Non si abbia scrupolo sulla scelta dei mezzi per distruggere l'onore della religione e del prete.... »

Occorrono commenti?

Occorre invece tenere gli occhi aperti e le mani pronte.

Ma sì; insorgiamo tutti contro la rea sètta. E n'è anche ora!

Nella settimana

ITALIA

Si assicura che il Governo vorrebbe aver lui il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Tutto lui; a momenti la assicurazione anche... sulla morte! Brrr!

— A *Firenze* socialisti e repubblicani han dichiarato che essi *non ne vogliono sapere* di feste cinquantenarie. E... avanti!

— A *Roma* si tenne il *Congresso goliardico*, il Congresso cioè degli studenti universitari.

Studente o... studiarniente!

A *Udine* Congresso delle Latterie. Giornata, pur troppo piuttosto *magra*.

ALBANIA

Fra *Turchi* e *Albanesi* si continua colle armi. Anche i garibaldini italiani combatterebbero per la Albania. Purchè non ci siano... *ballossade!*

FRANCIA.

Il Presidente della Repubblica è passato in Africa. Buon pro!

—

MAROCCO.

Nel Marocco le cose procedono... poco liscie.

La Francia comincia a impressionarsi. Mah!

Di qua e di là dal Tagliamento

TAVAGNACCO.

Nuove campane. — Sua Eccellenza sale a benedirle sul campanile.

Scrisse Chateaubriand: « Lasciamo che le campane congreghino i fedeli, giacchè la voce dell'uomo non è pura abbastanza per convocare a piè degli altari il pentimento, l'innocenza e la sventura..... se le campane ci venissero vietate, si vorrebbe allora scegliere un fanciullo innocente che ci chiamasse alla casa del Signore ». Cristiano, delicato pensiero, che permette di tributar lode e plauso alle popolazioni che pensandola a quel modo, con retta intenzione, innalzano sulla torre della loro chiesa i sacri bronzi benedetti. Tal lode, tal plauso vada pure a quei di Tavagnacco — filiale di Reana — oggi santamente orgogliosi godendo la festa loro, sbocciata sull'annoso albero della loro concordia. Son circa 900 gli abitanti: in poche ore tutti avevano firmato la cambiale per la spesa di Lire seimila, per un concerto nuovo in *mi-re-do* di una ditta, in luogo del primiero fatto nel 1870. Una delle campane, rotta, suscitò la scintilla piccola, da cui la gran fiamma della festa odierna. La quale è stata solenne la mattina per la bella messa cantata dal parroco D. F. Piazza, con musica di Tomadini m. di S. Cecilia col Credo di Perosi, accompagnata da harmonium. Più che l'onore sentì la gioia intima la locale Schola dei cantori educata dall'esimio capp. D. Franco Pidutti con pazienza e amore durante le sere dell'inverno.

Su in alto, nei campi sereni dell'aria e della luce, le nuove eccellenti campane — del peso di 39 quintali — narrano la gloria di Dio; sotto la vòlta della chiesa un gruppo di gioventù artista della musica che inneggia allo stesso Dio il cantico della Fede e dell'Amore: due onde sonore che che gareggiano nel sopraffare il sibilo della bestemmia.

La benedizione di S. E. l'Arcivescovo.

Pasqua florita: bel tempo: volti sorridenti: gente e gente che si muove sulla via principale fiancheggiata di verde, che si esalta alle marcie allegre della banda di Colugna, che attende con ansia gioconda l'amatissimo Pastore.

Ecco sulla via di Udine un coso nero spiccante in una lattea cornice di polvere: è l'automobile della ch. fam. Kechler, che in un attimo giunge e s'interna in una fiumana di popolo riverente: il parroco D. Piazza rivolge il cordiale saluto al benigno Presule, che poco dopo alle porte della chiesa smonta in compagnia dell'on. senatore co. Antonino di Prampero e di mons. I. Trinko, incaricato del collaudo.

Gli evviva li suonano le campane e le trombe, i cuori s'inteneriscono compunti. E la bella cerimonia si svolge parte in chiesa, parte sul campanile. Quindi S. E. fa ritorno all'altare e con maschia voce vibrante pronunzia, dirò, il panegirico delle campane e la parola della meritata lode alla villa di Tavagnacco: panegirico nel quale comparve intarsiato l'elogio dell'amore alla Patria nostra l'Italia: qualora lo straniero tentasse di violare il nostro suolo, dove riposano i nostri cari, le campane per tanti scopi santi innalzate, col suono loro accenderanno nei petti anche il fuoco dell'amore di Patria, il quale non è che una esplicazione della carità divina, e noi ripeteremo con Capponi: « Suoneremo le nostre campane ».

Dopo il discorso S. E. diede la benedizione col SS.mo Sacramento: accettò nella canonica del cappellano un rinfresco cogli asparagi, la specialità di Tavagnacco: fece visita alla magnifica villa del sen. di Prampero e di ritorno a Udine prese la via di Ribis per portarvi la sua dolce parola agli angeli della carità di quel pio luogo.

Ed ora benedette da Dio, suonate, suonate,
Campane dei villaggi:
Con voi per una porta
Entrano i sogni dell'età più cara:
Scorge il buon vecchio un primo sguardo,
(un'ara,
Una schiva fanciulla, or donna accorta,
Che di figli il fè lieto onesti e saggi,
Campane dei villaggi.

L'acqua d'aprile, il bue ingrassa, il porco uccide, e la pecora... se ne ride.

ENEMONZO.

Processione interrotta.

Terminata la funzione serale del Venerdì S., subito s'incamminò per l'abitato la tradizionale e grande processione. Giunta alla piazza furono udite le grida: Vi è un incendio al borgo Borta, (parte superiore del paese) facendo nascere così lo spavento e la confusione nella moltitudine. Il nostro R. Parroco sospese la processione perchè i fedeli accorsero sul luogo del disastro a prestare aiuto nell'opera di spegnimento. Figurarsi lo scompiglio!

In un campo, a pochi metri dall'abitazione del sig. Osvaldo Lupieri, la domestica di lui Baschiera Osualda fu Martino, in sulla cinquantina, e veramente « Sualda! » appiccò accidentalmente fuoco ad un covone di saggina. Le fiamme sviluppatesi facevano apparire trattarsi di qualche casa invasa dal fuoco. Gli accorsi constatato il « canard » ritornarono indietro ed al suono di un campanello, un piccolo « Gloria » anticipato, si riunirono per riprendere e completare la processione. L'opinione generale ritiene che nell'allarme dato vi possa essere qualche strano intendimento, e che ove ciò esistesse, sarebbe il colmo della mostruosità soggetta alle azioni bar...ometriche moderne!

Nessun altro inconveniente si ebbe a riscontrare.

La « Sualda » fu proprio tale!

TARCENTO.

Sempre disgrazie.

Andrea Nicoletti detto Gallen d'anni 65, domestico presso Rovere Luigi (Giapon) di Coia, mentre si recava nella stalla a governare gli animali, inciampando non si sa come, cadde accidentalmente in una vasca stretta e profonda costruita di recente per lo scolo delle acque. Accorti poco dopo i famigliari estrassero l'infelice uomo ma egli era già morto. La vasca conteneva allora circa 50 centimetri d'acqua ed il povero uomo era caduto colla testa in giù ciò che gli causò subitamente la morte.

Di maggio... nascono i ladri.

CIVIDALE.

Conferenza

Nel Teatro del Ricreatorio Festivo lunedì 17 aprile corrente, seconda festa di Pasqua, alle ore 6 pom. ebbe luogo, a cura del Gabinetto cattolico S. Paolino, la quarta conferenza sul tema: La Madonna nell'arte di Sandro Botticelli. Oratore il nobile Della Torre Riccardo di Ruggero laureando in belle lettere nella R. Università di Padova. La valentia di già conosciuta del conferenziere ed il tema tanto bello ed in sè gentile, attrasse molte persone al teatro.

Trasloco

Con dispiacere si sparse per la città la notizia del trasloco del bravo Maresciallo dei R. R. Carabinieri sig. Pavesi Soliani da Cividale ad Agordo. Dolenti di una tale perdita, ci congratuliamo con gli agordesi che acquistano un funzionario buono e che sa acquistarsi, con il suo tratto gentile, la benevolenza di ogni persona.

Morte di una giovane e pia suora.

Nel convento delle Orsoline spirava la sua bell'anima a Dio suor Maria Benvenuta, al mondo Ida Degano(t)ti, a soli 35 anni.

Ventitreenne indossò l'abito di monaca; da tre mesi giaceva a letto ammalata, causa l'immenso dolore provato per la morte della sua buona mamma, pia e santa donna, avvenuto mesi fa a Udine.

Nei lunghi giorni della sua malattia la buona ancella ebbe campo di esercitare le virtù e la pietà che tanto la distinguevano e che la resero cara ed amata dalle sorelle e dalle alunne del convitto.

Lascia copiosa eredità di affetti che la eternerà, col ricordo delle sue angeliche doti, nel cuore di quanti ebbero occasione di avvicinarla e conoscerla.

Alla famiglia inviamo le nostre vive e sincere condoglianze.

Cade da bicicletta e si rompe il naso.

Venne accolto d'urgenza all'Ospedale il soldato Sturman Domenico di Luigi d'anni 21 da Nimis partinente all'8.o Reggimento Alpini ed aggregato al Battaglione di sede in Cividale, per frattura del naso con ferite alla faccia e grave lussazione alla spalla sinistra. Questa po po' di roba lo Sturman ebbe a procurarsela per caduta da bicicletta in un fosso nei pressi di Faedis e ciò per sfuggire lo scontro con un carro mentre scendeva dalla riva. Nella discesa avvertito il pericolo, diede lo Sturman mano al freno, ma questo non ebbe a funzionare e quindi il poveretto, in balia della velocità, finì con il cadere con il veicolo nel fosso laterale, abbastanza profondo. Raccolto venne con un cavallo condotto a Cividale.

FAEDIS.

La disgrazia di un alpino.

Ad un alpino dell'8.o, che scendeva in bicicletta da Montecroce, si ruppe il freno della macchina. Il disgraziato andò a battere a terra riportando gravissime escoriazioni. Venne condotto a Cividale presso il suo battaglione su apposito calesse. E' di Chialminis e si era recato a passare le feste presso i suoi.

Altra ribaltata.

Gismano Emilio, ritornando da Tricesimo con cavallo focoso assieme a due signorine, volendo oltrepassare un altro cavallo, urtò contro un cumulo di ghiaia. Ribaltò le signorine, lanciandole sul verde prato, mentre il cavallo, spaccate le stanghe, se ne veniva liberamente a Faedis.

Furto al cinematografo

Al Cinematografo (Cinema Iris) il cassiere ebbe una brutta sorpresa.

Terminata la rappresentazione volle fare i conti degli incassi. Ma, ahime! trovò vuota la cassetta.

Autori del furto sono due ladri in erba. Facco Alfonso, d'anni 13, e Mauro Giovanni d'anni 10. I due ragazzi faranno carriera?!

LATISANA.

L'arresto di un ladro di cavalli.

L'altra sera il brigadiere dei carabinieri di Pineda (S. Michele) arrestava certo Michele Lanzoni, disertore della R. Marina perchè a Sagrado aveva rubato un cavallo e biroccio in danno di certo Simoni.

Il derubato saputo che il ladro aveva varcato il confine lo aveva seguito denunciandolo ai nostri carabinieri.

CODROIPO.

Furti con scasso.

Ignoti ladri, scassinata la porta della osteria di Pauluzzi Giovanni, di Biauzzo, rubarono da un cassetto della dispensa delle monete per un importo di 50 lire.

— Nella medesima notte venne pure consumato un furto in danno di Gasparini Nicolò di S. Vidotto. I ladri rotta la porta della casa penetrarono nell'interno rubando una quantità di salami e di formaggio per un importo abbastanza rilevante.

I furti furono denunciati alla benemerita.

SEDEGLIANO.

Disgrazie di... Sabato Santo.

Sabato Santo fu per Sedegliano giornata di disgrazie.

Incominciando la litania devo dirvi che un cagnaccio rabbioso, che per ordine dell'autorità venne tosto ucciso, morsicò un pacifico abitante di S. Lorenzo per fortuna senza ulteriori effetti, almeno per quanto mi consta.

Nella seconda... posta: ad una giovine, certa Anna Zanussi, mentre stava lavorando nel magazzino legnami del sig. G. Rinaldi, ruinò addosso un vero monte di *miex morai* producendole dolori inenarrabili ed ulceri in tutto il corpo. La poverina pareva quasi morta. Prontamente soccorsa fu trasportata a letto e curata dal dott. Ferrari. Gemeva e spasimava continuamente per le atroci sofferenze. Ora pare che vada migliorando. Ne avrà però per parecchio tempo.

E sono all'ultima disgrazia. Il contadino Santo Giacomuzzi, mentre stava maneggiando l'aratro, ebbe una tremenda scalfittura nella parte inferiore del braccio rimanendogli conficcata nelle carni una scheggia di legno fracido. Si portò tosto a Codroipo per farsi curare. Ma intanto la scheggia avea.... viaggiato ed era giunta al disopra del gomito. Fu dovuto operare ma non si riuscì perfettamente, onde portatosi a Udine gli venne estratto anche il resto del legno che aveva.... continuato a viaggiare. La guarigione, si spera, non si farà troppo attendere.

S. DANIELE.

Liete speranze

Le Feste Pasquali, al cui fascino nessuno sa e può sottrarsi, trascorsero per la nostra cittadina più dolci e ridenti che mai, nella gioia soave della religione, la quale ci fece assistere ad un commovente spettacolo d'innocenza e bontà, che ci è lieta e promettente speranza di una primavera fiorita di forte vita religiosa.

Erano ben trecento fanciulli che preparati a dovere, accostaronsi per la prima volta in veste candida e bella e con anima pura e santa, al banchetto dei forti, tra visibile commozione dei numerosi parenti, ammirati fino all'entusiasmo di tale spettacolo di vita religiosa, e tra la gioia dei loro buoni sacerdoti, che in essi vivificano e fortificano quella fede, che qual gemma gentile è sbocciata sì promettente e cara.

Ricreatorio

Questa idea lanciata con animo generoso, fu accolta con plauso dai buoni; ed i buoni, lo constatiamo con gaudio, son più numerosi di quanti la perplessità, che porta con sè l'iniziativa d'una opera per la nostra terra ardita e nuova, aveva fatto credere e sperare.

Il Comitato, istituitosi tra elette signore delle nostre principali famiglie, ha lanciato un caldo appello, che fu già da voi pubblicato, e lo ha fatto penetrare in ogni famiglia, ben sapendo che quando si tratta del bene morale e fisico della cara gioventù, deve esulare da ogni cuore e da ogni labbro la fredda parola dell'interesse egoista, e la parola del partito che porta sempre sempre disunione e rovina, e dev'essere quindi sbandita dai nostri Ricreatori, che sono focolari di amore a Dio e alla Patria.

Noi siamo certi che l'appello come ha trovato il plauso, così troverà pure la generosa corrispondenza dei buoni: ne abbiamo più prove sicure e consolanti.

Quaresimale.

In queste ultime feste con due poderosi discorsi che lasciarono in tutti immensa impressione e santo entusiasmo il P. Pio Gabos Direttore degli Stimmatini di Gemona pose fine alla sua predicazione quaresimale nella nostra cittadina. La sua parola chiara e robusta, la sua frase nuova e scultoria detta con franchezza, calore e zelo di apostolo attirarono ad udirlo anche ne' giorni più incomodi una vera folla di ogni classe sociale. Bisogna risalire a molti anni addietro per ricordare tanta affluenza nel nostro Duomo. I frutti furono copiosi e consolanti e ne abbiamo una prova nel risveglio di vita religiosa di questi giorni. Lo constatiamo pubblicamente con vero piacere a gloria di Dio, a ringraziamento dell'egregio Don Pio e ad onore della Congregazione Stimmatina che tanto campo di azione trova nella nostra Arcidiocesi dove essa esercita con tanto zelo la sua missione al bene della gioventù e del popolo.

TOLMEZZO.

I pirati ferraresi.

Il bellissimo dramma medioevale venne ieri sera magistralmente interpretato dai piccoli attori del Ricreatorio festivo. Il teatrino era gremito in modo allarmante da spettatori; mai si ebbe una folla tale, neppure nelle più grandi occasioni; ed i giovani del Ricreatorio ne possono andare orgogliosi. Il dramma piacque immensamente e sarà fosse replicato. I piccoli attori sebbene nuovi del tutto alla filodrammatica, si distinsero per disinvoltura e spigliata recitazione. Meritano però speciale menzione i giovani: Marcuzzi Pietro che nella parte di Andrea si è dimostrato un perfetto artista; Rieppi Giuseppe (Sampiero) Marini Girolamo che sostenne magistralmente la parte di Ferdinando il vecchio cieco Gran Giustiziere, Querini Antonio nella parte di Arcangeli, Larice Giulio in quello di Astolfo, Vidoni Giuseppe (Ermano) ecc. perchè è inutile dilungarsi a pubblicare tutti i nomi dei piccoli attori: basti dire che tutti quanti meritarono plausi del pubblico tanto nel dramma che nella farsa «funerali e Danze» che fece sbellicare dalle risa.

A proposito di una protesta.

Leggemmo nel *Lavoratore* la dichiarazione di alcuni capi famiglia che protestano contro i sistemi usati nel raccogliere le firme per la manifestazione al rev. Ridolfi e volemmo prendere speciali informazioni sui firmatari. E davvero non possiamo che ridere pensando alla serietà con cui il suddetto giornale accoglie certe proteste. Tutti o quasi tutti quei firmatari che si arrogano il diritto di protestare quali capi famiglia non sono che dei giovinetti sbarbatelli figli di famiglia o persone a cui gli organizzatori della dimostrazione neppur si sognarono di chiedere loro la firma. A quale scopo dunque quella protesta? Credevano forse con simili metodi di rimpicciolire la grandiosa manifestazione che tanto ha dato loro ai nervi? Oh! potevate risparmiarvi tale fatica a meno che non crediate che gli abitanti di quelle frazioni siano tanto gonzi da non conoscere nemmeno i loro compaesani.

Furto

Nella cantina della Caserma degli alpini alla fabbrica, avvenne nella notte tra il sabato e la domenica di Pasqua un furto con scasso ad opera di ladruncoli ancora ignoti.

Non curandosi della Sentinella poco lontana, sforzarono la porta con una leva e penetrati nella cantina fecero mano bassa di tutti i denari esistenti nei cassetti, un centinaio di lire circa. Il primo ad accorgersi fu un abitante della fabbrica, certo Copetti Antonio che passando nei pressi vide la porta aperta. Ne avvertì subito alla guardia di servizio e poi la cantiniera signora Vidoni che subito constatò gli ammanchi. Parte della refurtiva fu trovata nell'orto vicino, circa 16 lire cadute forse al ladro nello scavalcare la siepe. Finora però nessun indizio degli autori del furto.

D'aprile, non ti scoprire; di maggio, va adagio.

Val più un'acqua tra aprile e maggio, che i buoi con il carro.

TRAVA.

Pasqua triste.

(17). Da circa due mesi ha cominciato serpeggiare qui la febbre tifoidea. I primi colpiti sono ora in convalescenza. Ma tra per questa febbraccia, e numerose polmoniti e bronchiti, e qualche male cronico, sentiamo troppo spesso sonare a morto. Ed il peggio si è che muoion giovani e lasciano orfani bambini.

Così il 15 marzo moriva Paolo Beorchia di Beresoau a 24 anni, lasciando la moglie ed un bambino d'un anno. Il 10 aprile Leonardo Beorchia di Zenâr a 19 anni. Sabato santo inaspettatamente Maria Arcan moglie di Battista De Caneva, di 35 anni, lasciando tre bambini, la maggiore dei quali di 6 anni. Oggi a mezzodì è morto Pietro Beorchia di Chià Suald, di 24 anni, lasciando la moglie ed un bambino di pochi mesi.

Alcun altro si trova in pericolo. Hanno voluto contare gli ammalati, che sono inchiodati al letto, e li dicono 32. Ma ritengo abbiano esagerato e compresi anche i colpiti da semplice e leggera influenza. Il più della popolazione è presa da una paura esagerata; ed anche i paesi vicini, a quanto pare, ne partecipano assai.

Intanto passiamo questi dì, che avrebbono dovuto essere tanto belli, fra timori, guai e lagrime.

CORNO DI ROSAZZO.

Per passare il confine.

Riceviamo da *t. c.*:

Martedì scorso volendo fare una gita al di là del confine con alcuni amici di qui, mi portai al municipio locale per avere, secondo le nuove norme, la carta di passaggio con cavalli. Il segretario comunale, che sedeva ad un tavolo mi disse che quel l'ufficio di detto rilascio, glielo avevano preso e trasportato alla posta. Ricorsi allora alla posta, e qui mi fu risposto che non la posta, ma la dogana doveva rilasciare la detta carta. Partimmo dunque verso il confine, ed alla dogana alla nostra richiesta risposero che tale certificato doveva essere rilasciato dal Municipio di Corno. Istessamente passammo il confine, ed alla dogana austriaca per la mancanza del rilascio comunale abbiamo dovuto aspettare alquanto per andare in cerca di una persona conoscente di là perchè garantisse per il dazio del cavallo e carrozza. Finalmente si potè continuare il viaggio.

Ora domando al comune di Corno se sono soliti a fare simili storie, e se i paesani o villeggianti per andare a Cormons debbano andare da Erode a Pilato, per poi non concludere nulla. Quanto meglio si potrebbe dire di Corno, se uffici e ufficiali comunali si trovassero un po' più ben disposti e ordinati!

RAVEO.

Circolo Ricreativo.

Lunedì sera, seconda festa di Pasqua, il Circolo Filodrammatico maschile fece un debutto assai felice con il dramma *Martirio di S. Vito*, e la farsa *Pittore disperato*.

Ammiratissimi i costumi romani del bel dramma eseguiti per la prima volta, comicissima la farsa condotta con brio e disinvoltura. Un bravo di cuore al giovanotti dilettanti che ci hanno fatto passare due ore di sano godimento in quel caro teatrino, incapace ier sera di contenerci tutti.

Nuova Società.

Sta costituendosi anche qui una Società Operaia di M. S. alla quale sono già inscritti una trentina di soci. E' omai pronto lo Statuto; e vogliamo sperare che al rimpatrio degli emigranti s'ingrossino le file di questa provvida istituzione, sorta a tutto loro vantaggio.

QUALSO.

Visita gradita.

Siamo lieti di pubblicare che il giorno di Venerdì Santo abbiamo avuto tra noi S. E. Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo eletto di Albenga. Fu la prima volta che il degnissimo Presule, si degnò come Vescovo, di venire a visitare i suoi comparocchiani, ansiosi di poter fissare i loro sguardi sulle dolci sembianze di colui che altre volte era venuto a seminare nei loro cuori la parola dell'amore; ed ora gloriosi di aver dato alla Chiesa uno che fu loro compagno nella vita per molti anni. La sera, tenne il discorso sulla passione ad un popolo affollatissimo; con quell'efficacia e con quella commozione; che è propria del suo cuore veramente sacerdotale.

Prima però d'incominciare; ringraziò i fedeli dei sentimenti di stima e di venerazione che aveano dimostrato verso di lui; pregò si compatisse la sua povera persona, e si raccomandò alle preghiere dei buoni affinchè il Signore gli conceda la forza necessaria a portare il peso della nuova croce, impostagli dalla Divina Provvidenza.

Il giorno seguente celebrò la S. Messa, quindi nel dopo mezzogiorno, accompagnato dall'allegro scampanio delle campane passò a Cortale suo paese natio; per trasferirsi, dopo qualche ora, di nuovo, a Udine.

Ringraziamo vivamente il nuovo Pastore dell'onore che ci ha voluto fare, augurando che il suo zelo chiamato a lavorare in altre terre, fecondi e santifichi quelle anime veramente fortunate di avere a capo un tanto uomo, e lo preghiamo infine che non voglia dimenticare quelli che sempre gli furono docili, ed ora si sentono addolorati della sua partenza.

GORICIZZA di Codroipo

Per la federazione delle Società Mutue.

Il dott. Pergola tenne una conferenza spiegando i benefici che si possono ritrarre alla istituzione della Federazione delle Società Mutue d'assicurazioni paesane contro la mortalità del bestiame, promossa dalla Associazione Agraria Friulana.

Il Presidente della nostra Mutua fu delegato a rappresentare l'associazione alla riunione di Udine.

TORREANO di Cividale

Bambina caduta nell'acqua bolente

La bambina Clementina Giacomuzzi, di anni 6, mentre si trastullava in cucina cadde in una caldaia d'acqua bollente, che la madre aveva poco prima levata dal fuoco.

Le scottature riportate dalla bambina sono gravissime. Il dott. Accordini di Cividale, chiamato, ha giudicato la bambina in pericolo di vita.

D'aprile piove per gli uomini, e di maggio per le bestie.

Di marzo, ogni villan va scalzo.
D'aprile, va il villano e il gentile.

Esposizioni di Caseificio in Udine

In occasione del Congresso delle Latterie Nazionali che ha luogo ora a Udine la nostra città che da qualche anno va affermandosi nel campo svariato delle industrie, si è preparata a ben ricevere gli ospiti, poichè gli studiosi ed appassionati che da tutta Italia si hanno dato qui convegno, avranno agio di constatare come il Friuli nostro stia completamente emancipandosi dall'importazione straniera in special modo per quanto si riferisce ai macchinari di caseificio.

Abbiamo voluto dare anche noi un'occhiata alle Mostre organizzate, ed abbiamo riportato un'ottima impressione. Quella però che maggiormente ci ha colpito si fu la Mostra di Caseificio fatta nel proprio salone dalla Ditta Pasquale Tremonti, che ha al suo attivo tante benemerenze nel campo caseario avendo contribuito in modo più che efficace al progredire dell'industria del latte nel nostro Friuli.

La Mostra della Ditta Tremonti comprende quanto di più moderno e di più confezionato si può avere oggi in fatto di macchine di caseificio. Sull'angolo verso ponte Poscolle fanno bella mostra di sè una quantità di scrematrici Melotte di diverse grandezze. Nel mezzo del salone poi troneggiano scrematrici Melotte col motore applicato ed in azione, si da dare un'idea esatta dell'ottimo funzionamento di questa macchina ottima in tutti i rapporti, ed adottata da quasi tutte le latterie nostre.

Gli stanno ai fianchi due forni completi con involucri e piastre dipinte in bianco avorio e con caldaie lucenti. Questi due forni brevettati sistema Tremonti sono venduti alle Latterie di Bressa e di Sopracastello.

Vicino ad essi si osserva un forno Svizzero a carrello mobile, uscito anche questo dalle officine Tremonti. Un'altra vetrina vi si ammira un torchio inglese a due piatti, una impastatrice per burro, ed una zangola inglese. Altre zangole, torchi, bacinelle, bidoni, secchi per trasporto latte, pompe per il siero, talzi, tela per formaggio ecc. stanno disposti in bellissimo ordine nel grandioso salone.

In quasi tutte queste macchine è attaccato il cartello venduto alle Latterie di Bressa, S. Floriano di Buia, Villaorba, Sopracastello di S. Daniele, S. Lorenzo di Arzene, ecc.

Da queste colonne mandiamo all'intraprendente e coraggioso Industriale signor Angelo Tremonti una viva e meritata lode per l'attività spiegata e per l'impulso dato ad un'industria nostra di cui le nostre Latterie sentirono il bisogno, certi che le stesse sapranno corrispondere acquistando dall'industria nostrana quando ad esse abbisogna.

Congresso Regionale della Gioventù cattolica

Giovani Cattolici del Friuli!

Da tutto il Veneto giungono notizie di un largo intervento al nostro Congresso del 13-14 maggio. Mancherete voi giovani friulani?

Tutti i paesi anche dove non sono circoli devono essere rappresentati. Questo lo esige l'onore del Friuli cattolico!

ORSARIA.

E una tre.

Un'altra disgrazia toccava alla vigilia delle feste a un vecchio, certo Cantarutt, che cadendo dall'alto del letamaio si fratturava il femore destro. Fu soccorso prontamente e visitato anche dal dott. Sartogo di Cividale.

Musicalia.

La cantoria locale ha voluto solennizzare le funzioni religiose presentandosi col *Credo* e *Sanctus* della Messa Ducale del Tomadini. Dato il poco tempo di preparazione, l'esecuzione fu soddisfacente.

Al nostro Ricreatorio.

L'altra sera un pienone al trattenimento pasquale. Due parole d'introduzione dette dal caro studente, Giorgio Petronio - Un Bozzetto: *L'Angelo della Risurrezione* con quadro finale. *L'esule* del Verdi per baritono, cantato in scena, e due farsette; *Mezzo litro in tre...* per fanciulle e *Gli spiriti del volgo* per fanciulli, delle quali riuscita sol che la prima.

Cori di fanciulle, di cantori, di fonografo... anche troppe robe tanto è vero che al cominciare delle proiezioni il gasometro si ostinò a non emettere il suo *gas*..... perchè non ne aveva più.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.

Furto d' un migliaio di lire.

Giunge notizia da Bordon, frazione del Comune di Prepotto, confinante coll'Austria e colla parrocchia di S. Leonardo, di un audacissimo furto che vi è stato commesso.

Da mezzogiorno alle 14, approfittando dell'assenza della padrona di casa, la quale s'era recata, come di consueto, a portare il pranzo alla sua famiglia che lavorava in un campo vicino, alcuni rappresentanti della Ditta Ignoti e C. penetrarono nella camera del padrone di casa, il nominato Bordon Antonio e dal cassettino dell'armadio asportarono la bella somma di lire 815 così divise: 6 biglietti da L. 100, 3 pezzi da L. 5, fiorini 100, un biglietto da 50 corone e 4 pezzi da 10 corone l' uno. Per fortuna non si accorsero che nel medesimo cassettino in un libretto erano nascoste oltre 1000 corone che involontariamente forse rispettarono. Nel fuggire poi lasciarono cadere per terra 25 fiorini che restarono al vero padrone.

I reali carabinieri ne furono avvertiti: si spera che arrivino ad acciuffare il ladro od i ladri così audaci.

MELS.

Organizzazione tessile.

Come era preavvisato, è stato qui G. Paoloni a parlare alle operaie setaiuole intorno il bisogno di organizzarsi nel Sindacato Italiano Tessile. A dir il vero l'ora non era opportuna (dalle dodici alla 1) per cui il conferenziere, dovendo recarsi le operaie al lavoro, non potè che intrattenerle che breve tempo ed accennare per sommi capi come devono fare per provvedere ai loro interessi coll'organizzazione ed i vantaggi che verrebbero loro da questa. Disse che il programma dell'organizzazione è la rappresentanza collettiva degli interessi degli operai di fronte agli industriali, e di ottenere equo miglioramento tenuto calcolo dei bisogni e delle esigenze legittime degli operai e delle condizioni dell'industria; che si prefigge di compiere questo con trattative pacifiche e serene, coll'armonia di classe, inspirandosi ai principii del cristianesimo.

Le operaie presenti erano poco numerose essendo parecchi posti lasciati vuoti nella filanda da quelle che emigrano.

Era pure presente il signor direttore che ebbe in ultimo un' interessante discussione. Approvò pienamente gli argomenti del conferenziere, riconobbe la condizione poco felice delle operaie e fece notare il momento critico che travaglia l' industria serica specie in danno dei piccoli filandieri.

Paoloni si disse lieto di veder presente il signor direttore e di saperlo animato di ottime intenzioni verso le povere operaie e fornito di vaste vedute circa il benessere di queste e dell' industria; e soggiunse, accalorandosi, essere assolutamente necessario di darsi le mani attorno onde poter in un tempo non lontano raggiungere lo scopo. Il conferenziere promise di ritornare in una prossima volta.

Onore al merito

Il benemerito signor Pussini Luigi, maestro non patentato, merita un plauso su queste colonne.

Egli — quantunque avvertito pochi giorni prima di una deliberazione della giunta che dichiaravo di voler liberare la scuola di tutti i ragazzi che avevano compiuto il 12 anno di età, e, promossi o meno, farli rimanere a casa — mercoledì passato presentò agli esami di licenziamento 8 fanciulli e tutti 8 ottennero la promozione.

Questo lo faccio rilevare perchè il maestro di cui parlo è un uomo di retti sentimenti e *clericale* come si usa oggi denominare un credente; questo clericale dunque in un anno e mezzo fece ciò che il suo predecessore non riuscì in ben cinque anni.

Egli poi è membro attivissimo del ricreatorio, ha istituito una nuova e buona cantoria con giovani elementi, ha rimodernato la vecchia, ed è l'anima del teatrino del ricreatorio.

Noi possiamo dirci ben fortunati di poter avere chi con zelo si occupi della nostra gioventù paesana.

POVOLETTO.

Terribile incendio.

Per salvarsi si gitta nella tromba del fieno.

Verso le dieci di mattina si sentì suonare campana martello. Un terribile incendio sviluppavasi nell'aia e fienile di Da Giorgio Domenico, che poco mancò restasse carbonizzato. Stava egli sul fienile cogliendo del fieno quando all' improviso si vide circondato dalle fiamme, che alimentate da un vento impetuosissimo in un attimo investirono tutto il fabbricato. Non restava altra via d'uscita che precipitarsi giù pel pertugio ove si getta il fieno; tentò la sorte, ma, poveretto! riportò delle gravi scottature ai piedi, alle mani e al capo. Giunse in ritardo il dottor Bigai che gli apprestò le cure del caso riservandosi il giudizio.

Lo stato del povero disgraziato è grave. La causa dell'incendio, ignota: il danno di circa 2000 lire, assicurato.

E' una vera vergogna che un Comune di 5000 abitanti in pieno secolo ventesimo si trovi senza telegrafo, senza telefono, e senza pompa.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 23 D. *In Albis.*
24 L. s. Giorgio.
✠ 25 M. s. Marco ev.
26 M. ss. Cl. e M.
27 G. s. Zita serv.
28 V. ss. Vit. e V. — L. P.
29 S. s. Pietro m.

Scontro di due veicoli in Piazza Patriarcato.

Cavallo in fuga.

Mercordì verso le 5 e un quarto il giovine Contino Mazzaroli veniva con *dogcart* e cavallo, assieme al guidatore, da Via Felice Cavallotti verso il Giardino Grande.

Giunto quasi sul ponte della roggia, nei pressi del Tribunale si incontrò con un *charette* a due ruote con sopra i sigg. Micoli di Trieste e Grinovero di Cormons.

I guidatori non avendo avvertita la presenza uno dell'altro, perchè sbucati improvvisamente dalla curva coperta dalle piante, si trovarono d'un tratto l'uno di fronte all'altro.

Il sig. Micoli trattenne subito la propria cavalla, non così il Mazzaroli il cui cavallo andò a cozzare contro la vettura del Micoli, rovesciandola di lato e atterrando la bestia. Anche il cavallo investitore cadde di quarto.

La cavalla del Micoli rialzatasi e sentitasi libera, essendosi i finimenti spezzati nella caduta, si diresse di corsa verso il giardino, Via Liruti, Via Pracchiuso e poi fuori le porte per via Cividale fino al Torre, ove finalmente venne arrestata da alcuni estrattori di ghiaia.

Il Micoli, rialzatosi tosto e rimasto fortunatamente illeso, salì sopra una *charette* del sig. nob. Enrico dal Torso dandosi ad inseguire il cavallo fuggitivo che riebbe per mano dei suddetti sterratori nei pressi dei casali di S. Gottardo.

Il Grinovero riportò delle escoriazioni non gravi alla mano sinistra, mentre invece il co. Mazzaroli e il suo cocchiere non si fecero alcun male. Il cavallo si ebbe rotto il morso, le guide e alcuni tiranti e rimase ferito lievemente al naso ed alla parte interna della coscia sinistra.

Dei due veicoli solo quello del signor Mazzaroli riportò gravi avarie, rimanendo seriamente danneggiato.

L'arresto d' un presunto borsaiuolo.

Un Luigi quasi... Biavaschi.

Giovedì verso le ore otto e mezza la guardia scelta Fortunati transitando in bicicletta per via della Posta, notò nei pressi della ex Chiesa dei Filippini quattro individui forestieri, che al suo appressarsi, si erano divisi rapidamente cercando di nascondersi.

L'agente scese dalla bicicletta e appoggiatala ad una colonna, si avvicinò a uno dei quattro; ma questo voltatosi repentinamente si dette alla fuga.

Inseguitolo, lo raggiunse poco dopo e lo condusse in Questura, ove l'arrestato si qualificò da prima per Luigi Biavaschi, poscia per Giovanni Fiore, d'anni 23, da Asti. In tasca teneva un passaporto intestato a Luigi Biavaschi.

Naturalmente nè l' uno nè l'altro dei nomi sarà il suo.

L'arrestato fu messo a confronto col mediatore Domenico Saccomani borseggiato l'altro giorno in Piazza Umberto I.

Il Saccomani pur non riconoscendo l'individuo crede sia quello corrispondendogli per la statura piccolina.

Il Fiore o Biavaschi che sia, fu trattenuto in arresto.

Voleva annegare.

Una donna, tal Teresa Masetigh d'anni 42, da S. Osvaldo, fuori Porta Venezia voleva gettarsi nel Ledra che corre in quei pressi. Trattenuta in tempo da alcuni passanti, la infelice oppose accanita resistenza, tanto che si dovette ricorrere all'aiuto del vigile Linda, il quale aiutato anche dal compagno Zanini, riuscì a condurla in Ospedale, e, fatta visitare da un sanitario del P. L. che la dichiarò affetta da mania suicida, provocata da alcoolismo, dietro suo consiglio l'accompagnò in Questura e quindi al Manicomio, dove ancora altra volta fu ricoverata per aver, in un accesso di alienazione mentale, minacciato con coltello le maestre di scuola della frazione di San Osualdo.

TRICESIMO.

Quaresimale memorabile.

Domenica 23 corr. il P. Fortunato Mantovani delle Stimate dirà l'ultima predica del Quaresimale e impartirà ai fedeli la benedizione. Il valente e zelantissimo Padre lascierà a Tricesimo la più cara memoria di sè, il popolo nostro e la parte colta del paese si trovarono d'accordo nell'apprezzare le grandi qualità d' intelletto, le doti oratorie e specialmente lo spirito sentitamente cristiano dell'oratore.

Elevato nell'espressione, ma senza rettorica, sapiente nel cogliere dal tema quel profumo di poesia elevatrice che innalza le anime, senza blandirle con dissimular loro le più austere verità, franco e dolce ad un tempo, egli sapeva fare veramente del discorso con tutto organico che presentasse all'uditore la verità nella sua pienezza feconda con grande vantaggio dell' istruzione religiosa e della meditazione intima degli ascoltanti.

La parrocchia è perciò grata a lui del bene che le fece, come pure è riconoscente a Mons. Pievano, che sa l'arte di scovar fuori gli uomini apostolici dovunque si trovano. E noi speriamo che il p. Fortunato tornerà ancora a far del bene a Tricesimo, dove lascia uno strascico lungo e durevole di affetto e di simpatia. *a. z.*

VERGNACCO.

L'afta epizootica scomparsa

Con ordine del veterinario provinciale e del Prefetto fu dichiarata non infetta dalla terribile malattia la frazione di Vergnacco. Con gran gioia la popolazione accolse questa notizia.

Purtroppo invece nella frazione di Valle l'afta continua ancora; un'altro caso fu riscontrato nella stalla Malisan.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 26.50, granoturco giallo da L. 17.30 a 18.30, id. bianco da L. 16.75 a L. 17.—, cinquantino da L. 14.50 15.75, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 29.— a 38.—, id. di pianura da L. 15.— a 28.—, Patate da L. 8.— a 15.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 305 a 315, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 70.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 195 a 200, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 235, di vacca (peso morto) L. 210, id. di vitello da L. 155 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.10 al chil. Carne americana —, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 2.—, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 2.10, galline da L. 1.70 a 2.—, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.70 a 1.90, anitre da lire 1.40 a 1.50, oche vive da 1.40 a 1.50 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 155 a 160, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 29 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 345, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.50 a 6.10, id. II qual. da L. 4.90 a 5.50, id. della bassa I qual. da L. 5.05 a 5.80, id. II qual. da L. 4.30 a 5.05, erba spagna da L. 4.— a 5.80, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.90 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.40 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Sementi.

Spagna	da lire	140.—	a	200.—	al quint.
Trifoglio	»	80.—	a	115.—	»
Altissima	»	100.—	a	130.—	»
Reghetta	»	30.—	a	36.—	»

Marzo tinge, april dipinge, maggio fa le belle donne, e giugno fa... le brutte carogne.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».